

# In **M**ontagna

Anno V  
numero 17 - 2025

*La Rivista del* **OCAI** *Perugia*



## Anno V numero 17 - 2025

Periodico trimestrale  
del Club Alpino Italiano  
Sezione di Perugia

Autorizzazione Tribunale  
di Perugia n. 6/2020 del  
Registro Stampa  
del 17/09/2020

Direttore responsabile  
Gabriele Valentini  
(gabrvalentini@gmail.com)

Redazione  
Francesco Brozzetti  
Fausto Luzi  
Ugo Manfredini  
Alessandro Menghini  
Marcello Ragni

Hanno collaborato  
a questo numero  
Alessandro Barberini  
Claudio Bellucci  
Eugenia Franzoni  
Vincenzo Gaggioli  
Michele Sbaragli  
Matteo Stefanelli

Direzione, Redazione  
e Amministrazione  
Via della Gabbia 9  
06123 Perugia  
Tel.: 075.5730334  
Orari di apertura:  
martedì e venerdì  
dalle ore 18,30 alle ore 20,00  
posta@caiperugia.it

Progetto grafico  
ed impaginazione  
Francesco Brozzetti  
Stampa:  
Xerox Global Document  
Outsourcing  
P.zza Italia, 2  
06121 Perugia  
Chiuso in tipografia  
30.12.2024.

### 03 EDITORIALE

### 04 1875-2025 UN COMPLEANNO STORICO

*Si delinea il programma delle manifestazioni per il 150° di fondazione*

### 06 TREK A MADEIRA PERLA DELL'ATLANTICO

*I nostri soci alla scoperta di questa isola portoghese in mezzo all'oceano*

### 10 FESTA DI FINE ANNO AI CONSERVONI

*Grande partecipazione l'8 dicembre nonostante il maltempo della mattinata*

### 11 IL RACCONTO PREMIATO

### 12 AVVENTURA IN VALLE STURA

*Il meteo «variabile» non ha fermato i caini di Perugia nelle loro escursioni*

### 15 IL CALENDARIO 2025 DEL CAI PERUGIA

*Tutte le attività a disposizione dei soci in questa annata*

### 19 IL GRUPPO SPELEO COMPIE 90 ANNI

### 22 LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

*Anche quest'anno siamo stati protagonisti dell'iniziativa Action for Climate*

### 24 FERRATE, UN SUCCESSO IL PRIMO CORSO

### 26 LA MONTAGNA E I CAMBIAMENTI CLIMATICI

*Due serate a Monte Pacciano su un argomento che ci riguarda tutti*

### 27 AL VIA L'ESPERIENZA DEL FAMILY CAI

### 29 TITIGNANO E LA GOLA DEL FORELLO

### 31 VITA ASSOCIATIVA

*1a di copertina:  
Una veduta dell'isola di Madeira  
foto di Alessandro Barberini*

*4a di copertina:  
Una cascata nell'Alta Valle Stura  
foto di Gabriele Valentini*

# Editoriale

Gabriele VALENTINI



Questo numero di In Montagna esce nei primi giorni del gennaio 2025, vale a dire nell'anno in cui il CAI Perugia festeggerà il suo 150° di fondazione. Un compleanno davvero speciale per il quale ci stiamo preparando da tempo. Il Consiglio Direttivo ha, infatti, stilato un programma di manifestazioni ed eventi che adesso attende il via libera del Comune per essere implementato in maniera definitiva. Nel primo articolo della rivista ne trovate una bozza ma quello che è già definito sono le date: dal 31 maggio all'8 giugno, una settimana "lunga" e intensissima per la quale avremo bisogno dell'aiuto di più soci possibile. Infatti pensiamo che questo evento non riguardi solo il Direttivo o i vertici dei vari gruppi che compongono la sezione, ma proprio tutti coloro che hanno la tessera in modo che si sentano

coinvolti nella vita del sodalizio. Ci sarà tempo per organizzare il tutto ma già fin da ora vogliamo chiedervi, secondo le vostre possibilità e competenze, di ritagliare un pezzetto del vostro tempo per essere protagonisti di questo evento.

Veniamo ora agli articoli che abbiamo selezionato per questa rivista. Vincenzo Gaggioli ci scrive raccontando il trekking a Madeira che ha organizzato alla fine di ottobre e che ha avuto una numerosa partecipazione. L'isola è davvero una perla dell'Atlantico sicuramente magnifica per i paesaggi e la vegetazione ma, forse, per i nostri gusti, è troppo affollata di turisti.

Come al solito il giorno 8 dicembre è "consacrato" alla festa sezionale di fine stagione che anche quest'anno si è tenuta ai Conservoni. Nonostante il tempo non ottimale la partecipazione è stata veramente massiccia: oltre un centinaio i soci che si sono affollati all'interno della struttura in un clima di allegria e amicizia. Quest'anno, come novità, vi è stata anche la premiazione di un concorso letterario che è stato indetto tra i soci. Il racconto vincente, di Claudio Bellucci, ve lo riportiamo integralmente.

Per la nona volta il CAI Perugia si è recato in Piemonte: in ottobre è stata la volta della Valle Stura, sempre con l'indispensabile aiuto dei "gemelli" del CAI Ormea. In questa occasione il meteo non è



stato certo favorevole, nuvole basse e pioggia hanno spesso oscurato le bellezze della valle ma non hanno impedito ai nostri soci di effettuare le previste escursioni con un vero spirito "caino".

Poco prima di Natale anche il nostro Gruppo Speleo ha festeggiato un'importante ricorrenza: i 90 anni di fondazione: in questo numero iniziamo il racconto della loro storia.

Michele Sbaragli ci parla invece del primo "corso ferrate" organizzato dalla scuola sezionale. Negli ultimi tempi questa specialità è stata molto gettonata e infatti non si sono potute accogliere tutte le richieste anche perché le regole di sicurezza del CAI sono, giustamente, molto stringenti. Comunque nessun problema, quest'anno è già stato messo in calendario il secondo corso.

Una novità molto interessante che partirà nel 2025 sarà quella del Family CAI. Si è infatti costituito questo nuovo gruppo che, nello spirito del CAI, vuole proporre una serie di iniziative rivolte ai bambini più piccoli (dai 3 agli 8 anni), insieme ai loro genitori. Vi terremo informati su come procederà questo esperimento.

La nostra associazione è molto sensibile al tema dei cambiamenti climatici: in autunno infatti si sono svolte due manifestazioni, una legata agli universitari soprattutto stranieri "Action for Climate" e l'altra dedicata proprio all'influenza del clima in montagna con due interessanti serate che si sono tenute a Monte Pacciano e che sono state condotte da esperti del settore.

E da ultimo il nostro Francesco Brozzetti ci conduce a Titignano e nelle Gole del Forello sopra il lago di Corbara.

# 1875 - 2025 Un compleanno storico

*Sta prendendo forma il programma delle manifestazioni per il 150° di fondazione*

*Gabriele VALENTINI*

---

Non sarà un anno come tutti gli altri, quello appena iniziato: infatti la sezione "Giuseppe Bellucci" del CAI Perugia compie nel 2025 i suoi 150 anni. Un traguardo, quello del secolo e mezzo di vita, di grande prestigio se si pensa che la stessa istituzione nazionale era stata fondata a Torino nel 1863, vale a dire solo 12 anni prima. Perugia, dunque, è stata fra le prime città ad avere una sezione del CAI, preceduta solo da poche sezioni nel Nord Italia e, nel Centro-Sud, da quelle di Roma, Napoli e Firenze.

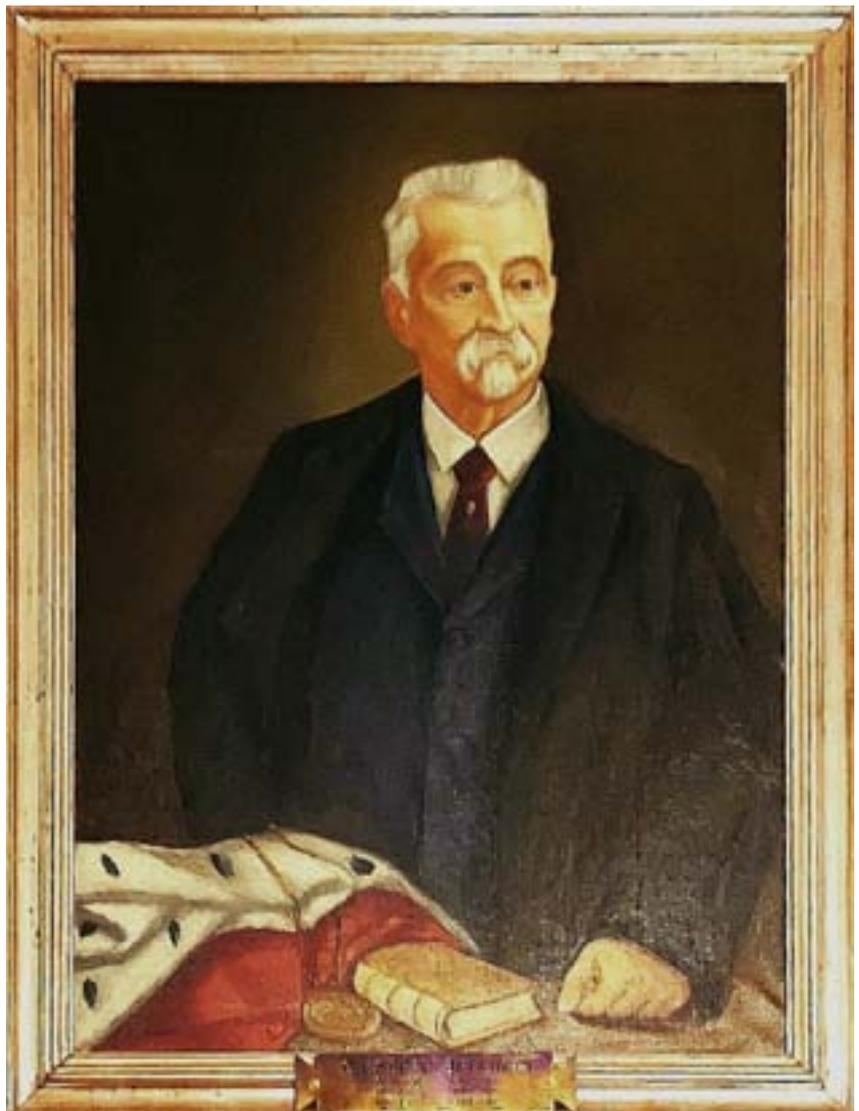
Determinante, come molti soci sapranno, fu l'amicizia che legava il fondatore del CAI, e ministro del Regno, Quintino Sella, allo scienziato perugino Giuseppe Bellucci, personaggio peraltro dai molteplici interessi.

Da molti mesi il Consiglio Direttivo del CAI è al lavoro per mettere a punto un programma di manifestazioni che dia il giusto risalto all'evento; anche perché sarà un'importante occasione per far conoscere la nostra associazione ad una platea di persone ancora più vasta.

Proprio nel mese di dicembre, dopo numerose riunioni interne e interlocuzioni con il Comune, si è giunti a formulare una bozza ormai definitiva del progetto che è stata sottoposta alla sindaca e agli assessori competenti per tutte le autorizzazioni del caso.

A questo punto vi starete domandando cosa abbiamo architettato per questo evento.

Per prima cosa è stato deciso di concentrare le manifestazioni nell'arco di 9 giorni dal 31 maggio all'8 giugno 2025. Sarà dunque una settimana "lunga" e intensissima e per questo fin da ora chiediamo ai soci la loro disponibilità per poter dare una mano, a seconda della propria capacità e disponibilità di tempo, affinché tutto possa essere



organizzato alla perfezione e possa filare liscio.

Nelle prime due giornate di sabato 31 maggio e di domenica 1 giugno sarà allestita in centro la torre di arrampicata, aperta la mattina e il pomeriggio per bambini e ragazzi, e alla sera anche agli adulti con orario dalle 10 alle 22, il tutto gestito da istruttori qualificati. Il luogo dove sarà montata la torre è ancora incerto: come CAI abbiamo chiesto la piazza 4 Novembre ma potrebbero sorgere difficoltà sia per la concessione, sia per il montaggio della struttura (la superficie non è piana e il fondo stradale potrebbe essere danneggiato). Come seconda opzione sono stati identificati i Giardini del Frontone e al momento questa appare l'opzione più probabile, certo meno prestigiosa del centro, ma forse più adatta logisticamente.



Dal 31 maggio all'8 giugno (orario 10-21) sarà allestita, nella Sala Cannonaria alla Rocca Paolina con ingresso libero, una mostra fotografica sulla storia della sezione CAI



di Perugia.

Nei giorni di lunedì 2 e martedì 3 giugno, invece, in collaborazione con il Postmodernissimo (dove teniamo ogni anno la rassegna Quarta Parete) ci saranno alcune proiezioni dedicate al Cinema di montagna. Il programma preciso è ancora da stabilire.

Per giovedì 5 giugno, invece, stiamo organizzando un convegno sulla figura di Giuseppe Bellucci. Il programma dettagliato e la scelta del luogo sono ancora in fase di definizione.

Venerdì 6 giugno ci sarà la "Grande traversata escursionistica" per riproporre quella che fu la prima impresa della fondazione: si andrà a piedi da piazza 4 Novembre fino alla parete Bellucci al Monte Tezio. Sabato 7 giugno, invece, dalle ore 18 avremo "Ricordi e storie di montagna - 150 anni di CAI a Perugia" con la partecipazione nostro coro alpino "Colle del Sole".

La manifestazione, per la quale abbiamo chiesto la concessione della Sala dei Notari, si svolgerà con interventi dei nostri soci che leggeranno brani e racconteranno esperienze vissute in montagna con la proiezione di foto tratte dai nostri archivi. Il tutto, naturalmente, inframmezzato dai canti del nostro coro.

Domenica 8 giugno, il gran finale: come chiusura della settimana di festeggiamenti organizzeremo l'ormai tradizionale Raduno Regionale Umbro, giunto alla sua quindicesima edizione, che avrà la partecipazione di soci provenienti da tutte le sezioni umbre. La location è ancora da definire ma si tratterà probabilmente di Monte Malbe perché siamo in trattativa con la Città della Domenica per l'utilizzo del parco.

Infine c'è da segnalare che andrà in stampa per tale occasione una guida escursionistica tascabile con la descrizione degli otto sentieri del CAI Perugia inseriti nel progetto europeo Natura 2000, riguardante la tutela ambientale delle aree antropizzate.

La guida fornirà una descrizione dettagliata dei percorsi e anche la possibilità di scaricare la traccia GPS tramite QRcode.

# Trek a Madeira, perla dell'Atlantico

*Una settimana di escursioni nella lussureggiante isola*

Vincenzo GAGGIOLI



Sono le una della notte quando atterriamo all'aeroporto di Funchal, mentre piove e ci sono raffiche di vento. Siamo alla fine di ottobre, mese un po' più piovoso; anche se tutti ben equipaggiati di abiti impermeabili e antivento, camminare tutti i giorni sotto l'acqua non ci affascina e siamo un po' preoccupati. Madeira è chiamata l'isola dell'eterna primavera, soprattutto per le temperature miti tutto l'anno ma piove spesso.

## L'isola di Madeira

La mattina dopo iniziamo con un giro turistico dell'isola dove, nella bella vegetazione tropicale, le montagne, impervie e verticali, s'innalzano dal livello del mare fino ai 1800 m di altezza. Nelle profonde vallate spuntano alberi di banane e di mango, mentre spettacolari sono le onde dell'oceano che s'infrangono sulla scogliera. E' veramente un bel paesaggio e nel frattempo il vento dirada le nuvole. A Santana ammiriamo le tipiche casette a facciata triangolare, e poi la statua del Cristo Re su un'alta scogliera a sud

e l'antica cittadina di Machico nella parte orientale: Il cielo si rischiarava lentamente e ci fa ben sperare per i giorni futuri; intanto ne approfittiamo per qualche breve escursione su uno dei tanti belvedere dagli scorci eccezionali.

L'isola è piena di sentieri ben segnalati; alcuni si inerpicano sulle montagne altri sono lungo la costa, ma quelli più famosi sono le "Levadas", cioè una serie di canali scavati per lo più dagli schiavi nel 1600 lungo i fianchi delle montagne e che convogliano l'acqua dalle vette del nord dell'isola verso la parte sud che riceve meno pioggia. Ce ne sono ben 2500 km. e si snodano lungo pareti selvagge, permettendo innumerevoli escursioni in luoghi altrimenti irraggiungibili, in alcuni casi sono stati scavati dei tunnel, poste passerelle e corrimano nei passaggi pericolosi. Le spiagge sono piccole e strette, e poi l'Atlantico è freddo e poco attraente, anche se ci sono delle piscine naturali molto piacevoli. Ma a Madeira il trekking è l'attività più attraente.

## Le nostre escursioni

Quindi, dal momento che il bel tempo sembra assisterci, giornalmente programiamo un'escursione, iniziando da quelle più famose, come **Ponta De Sao Lourenco**, spettacolare itinerario costiero che conduce all'estremità orientale dell'isola su una stretta penisola, dove l'oceano è sempre presente da entrambi i lati, ma è più impetuoso sulle coste settentrionali. L'itinerario termina su un imponente pendio, il Morro do Furado, un'impegnativa scarpinata. Dalla vetta i panorami sull'Atlantico ripagano la fatica; siamo tutti molto soddisfatti, ma fin dall'inizio ci rendiamo conto che sia su questo sentiero, sia su gli altri più noti, non saremo soli: infatti sono semplicemente gremiti di escursionisti, alcuni improvvisati e non ben equipaggiati, come del resto è normale quando un luogo viene troppo pubblicizzato.

In seguito affrontiamo la salita del **Pico Ruivo** che con i suoi 1862 metri è la montagna più alta di Madeira. Purtroppo il percorso più famoso che lo collega con un'altra vetta,

Pico do Ariero, è chiuso a causa di un recente violento incendio che ha bruciato la foresta tutto intorno e fino in cima, rendendo i pendii pericolosi per gli smottamenti, infatti queste montagne sono verticali e gli alberi sono quelli che tengono insieme il terreno. Saliamo fino al rifugio per proseguire verso la vetta, ma dobbiamo comunque fermarci 20 metri sotto, in quanto una squadra di operai sta lavorando al ripristino del sentiero; grande è la delusione, anche se parzialmente compensata dalla vista è comunque meravigliosa. I due più giovani (e allenati) del gruppo prendono dal rifugio un sentiero che scende sull'altro versante del monte per 1500 m.

Poi non potevamo mancare la "levada" più famosa il **Caldeirao Verde**, il nome è appropriato, il paesaggio è strepitoso e... verde per la vegetazione tropicale tutt'intorno. Il percorso si snoda lungo pareti impervie sovrastando a tratti un canyon profondo, una bellissima forra solcata da torrenti. Bisogna anche passare in 4 tunnel, finché si arriva ad una splendida cascata di 90 m. E' tutto molto bello ed avventuroso, ma anche questo





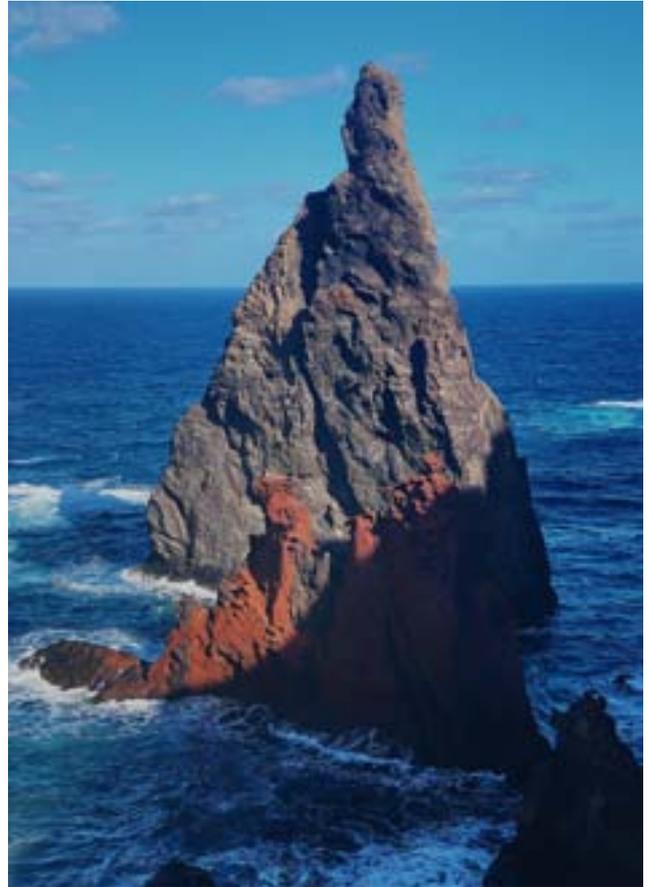
sentiero è stretto e troppo affollato e ci costringe a numerose soste per far passare altri gruppi.

Un altro giorno scegliamo un percorso poco conosciuto, il trek di **Fa-nal**, sulla parte centro occidentale dell'isola, dove incrociamo pochissimi escursionisti. Il sentiero, molto bello e rilassante, scende in mezzo al bosco, con la vista dell'oceano sempre presente e con mucche al pascolo in qualche radura, e termina in una foresta con alberi vetusti e dall'aspetto inquietante. siamo in un parco forestale. Nel pomeriggio un'altra breve escursione da **Santa a Porto Monitz**: scendiamo per 450 metri di dislivello un ripido sentiero, che tramite una scalinata porta ad una bella chiesa, per proseguire poi fino alle tiepide piscine naturali di Porto Monitz: bel posto e bel bagno rilassante

### **Da Portela a Vigia**

Lunga escursione che per un disguido iniziamo troppo presto, a Portela, tra orti e terrazzamenti coltivati lungo una delle tante levadas. Comunque ci ha permesso di vedere una parte non turistica dell'isola, per finire poi nella seconda parte in un bellissimo ambiente a picco sulla scogliera., Alla fine risulteranno ben 17 km percorsi, con molto dislivello. Chiude la giornata (in verità una parte del gruppointerromperà il

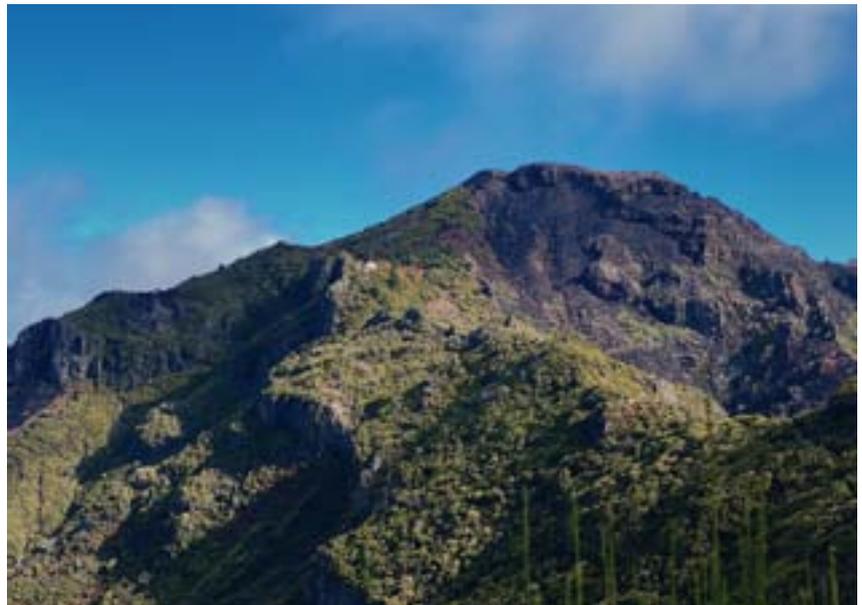




trek in anticipo) una visita ai giardini tropicali di Monte Palace, con un circuito di 4 km, che praticamente domina la baia di Funchal, e dove si possono ammirare piante tropicali e giardini giapponesi.

### **Conclusione**

L'ultimo giorno, mentre ci prepariamo a prendere l'aereo per Lisbona, piove a dirotto (!), ma tutto sommato siamo stati fortunati con il tempo: è stata una breve piacevole vacanza e avremo comunque un bel ricordo di quest'isola vulcanica, sicuramente troppo affollata di turisti, ma che resta comunque la più bella tra le isole portoghesi.



# La festa dell'8 dicembre ai Conservoni

*Nell'occasione è stato anche ufficializzato il calendario per il 2025*

*Gabriele VALENTINI*

Il maltempo che si è protratto fino a tarda mattinata non ha frenato la partecipazione alla tradizionale festa di fine anno del CAI Perugia che anche quest'anno si è tenuta nella sede di Monte Pacciano ai Conservoni. E anche un gruppetto di ardimentosi, nonostante la pioggia, ha partecipato all'escursione a piedi organizzata dai giovani Matteo Raggi ed Emanuele Tuteri dell'Up and Down sui sentieri del colle. Poi, già verso le 11.30, la "processione" dei caini ha raggiunto il ritrovo dove, ad aspettarli c'erano le zuppe calde che Rosella Duchini aveva preparato con cura fin dalla giornata precedente oltre a panettoni e pandori annaffiati da vino e completati da un'abbondante dose di vin brulè che il segretario tuttofare Michele Sbaragli, ormai specializzato, ha dispensato in abbondanza.

Una festa ben riuscita dunque con un centinaio di commensali presenti (un record per le ultime edizioni) e che ha visto impegnata anche la segreteria che ha dovuto far fronte a una notevole mole di rinnovi e anche a qualche nuova iscrizione. L'arrivo del sole nel primo pomeriggio ha poi dato un tono ancora più piacevole alla giornata che è trascorsa in allegria fino al momento delle premiazioni. Quest'anno, per iniziativa di Gianluca Pisello, il CAI Perugia ha voluto anche effettuare un concorso letterario avente come tema, guarda caso, la montagna. Tra i partecipanti è stato premiato un socio storico: Claudio Bellucci che ha ricevuto la targa dalla presidente Deborah Salani e che ha poi letto il breve racconto che riportiamo nella pagina a fianco.

Poi sono seguite anche le premiazioni dei tradizionali "aquilotti" che vengono consegnati a chi ha raggiunto i 25 anni di bollini nella sezione. Quest'anno è stata la volta di Marco Piselli e di Paolo



Gobbi che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento tra gli applausi dei numerosi presenti.

Infine il momento più atteso della giornata con l'ufficializzazione del calendario delle attività per 2025

che in mattinata era stato pubblicato online e che trovate nelle pagine centrali di questo numero di In Montagna. Oltre 140 eventi sono previsti e altri sicuramente se ne aggiungeranno nel corso dell'anno.

# L'ultima sosta

Questo il racconto che è stato premiato al concorso letterario del CAI Perugia

Claudio BELLUCCI

**Questo racconto breve è dedicato a tutti quelli che, per età o per vari malanni, hanno dovuto abbandonare la montagna e tutte le attività ad essa connesse, ma che, in quella "sosta obbligata", non dimenticheranno mai che proprio lei, la montagna, è stata il più grande amore della vita.**

"...tira Massimo!... tieni che non ce la faccio!... (respiro di sollievo)... sono fuori..." erano la fine degli anni ottanta sulla Via dei Camini lungo le pareti della Gola della Rossa e quel passaggio di 5+ mi aveva proprio stremato. Nella piccola sosta per un po' di riposo e una bevuta c'era il tempo e il piacere di qualche chiacchiera: "... sai Massimo, tu che sei un medico, puoi darmi il tuo parere; qualche giorno fa il grande Cassin, a settantotto anni, ha ripetuto la sua famosa via di 50 anni prima sul Pizzo Badile, allora ti chiedo: quando si è fisicamente in forma, lo sforzo di percorrere una via classica e non troppo impegnativa, non è poi così pesante perché allora si smette di arrampicare, non è un'attività longeva?"

"Vedi – mi risponde – non è lo sforzo fisico e mentale che ti impedirà di continuare, ma il tempo di recupero, se oggi puoi impegnarti in una arrampicata e programmarne un'altra domani, ad un'altra età per assorbire lo sforzo della prima dovrai attendere una settimana o forse più e quindi, prima o poi, dovrai dedicarti a ben più blande attività". Non ho più dimenticato quella

risposta e quante volte, sulle pareti di roccia, ho dedicato un pensiero a quell'amico (\*) che ci aveva lasciato nel '90 senza sentire il peso degli anni!

La montagna e i ricordi, quale miglior binomio per chi, e sono tanti, non può più calcare gli adorati sentieri, nutrirsi del vento di quota mentre il sudore della salita si asciuga e la borraccia tintinna al primo, meritato, fresco sorso.

La foto di un calendario riporta le emozioni di quegli intensi momenti, quando il tintinnio dei "ferri" appesi all'imbraco faceva da controcanto al ritmo accelerato del cuore alla vista della "via" da affrontare e la battuta scherzosa con il "fratello di cordata" cercava di stemperare quell'ansia birbona. Sembra materializzarsi quel cordino d'acciaio che come un filo d'Arianna segnava le antiche vie ferrate degli Alpini. Rivedere le vecchie foto, le dita toccano le immagini, ma i polpastrelli sentono la ruvidezza della roccia, lo strofinio della corda e poi il sorriso riaffiora quando quello scatto vicino alla croce di vetta rimanda un panorama di felicità.

Quei giorni del tardo autunno, i primi freddi, il meteo televisivo, uno sguardo ai propri monti più vicini e l'intima preghiera affinché la "dama bianca" concedesse il regalo più atteso, mentre sci e scarponi prendevano il posto d'onore in garage, quasi brillando di luce propria.

La neve... il bianco mondo che per pochi mesi riempie sogno e realtà, chi può dimenticare lo scricchiolio sotto i passi, il soffio della discesa, la magia del bosco innevato, i racconti "eroici" al tavolo umidiccio dei compagni di giornata.

Poi, all'allungarsi delle giornate,

il raspare dei ramponi e la fida piccozza riportano la mente ad epiche giornate da Guerrin Meschino. Lo scrosciare dell'acqua negli ambienti misteriosi delle foreste con la vegetazione da foresta pluviale, il brivido nel freddo delle pozze e quello dell'affaccio sul baratro scuro, 70 metri di corda nel vuoto che conserva il ricordo dell'amico(\*\*) perduto nelle nevi asiatiche.

Quanti compagni si affollano in quelle foto sbiadite, volti sfumati come i nomi perduti nei ricordi ma ancora presenti nelle avventure da raccontare agli amici superstiti del tempo e infine l'autobus mattiniero pieno di giovani assonnati e veterani eccitati, ma prodighi di consigli, pronti a condividere l'escursione prevista insieme all'acquazzone improvviso, al panino, ad un bicchiere di vino, a tante risate in compagnia e qualche cantata stonata sulla strada del ritorno. Corre così veloce il fiume dei ricordi come l'acqua di un torrente, ma l'intimo sguardo supera le rapide e risale la collina erbosa fino a delineare i contorni di mille montagne, quasi a risentirne il calore imprigionato dal sole o il freddo contatto del ghiaccio vetroso.

Ecco il sogno nostalgico che accompagnerà per sempre chi ha amato la montagna in ogni suo aspetto e, anche se non potrà più viverla, la porterà nel cuore come una madre severa e affettuosa. Il compositore Giorgio Susana scrive: "Resterà la luce di un tramonto vissuto insieme... Resterà il passo sul sentiero della montagna tra le cime che s'innalzano nel cielo..."

\*Massimo Marchini – medico e alpinista

\*\* Stefano Zavka – guida alpina

# L'avventura in Valle Stura

*Quest'anno il meteo in Piemonte non è stato benevolo ma ci siamo divertiti lo stesso*

*Gabriele VALENTINI*

---

Cosa ricorderemo di questo trekking in Valle Stura? Sicuramente il bel sole che ha accompagnato la nostra partenza da Bagni di Vinadio l'ultimo giorno! Scherzi a parte, il meteo molto variabile (da umido a bagnato con in mezzo tutte le variabili possibili di pioggia...) ha sì penalizzato le escursioni previste ma non ha certo intaccato il morale dei 16 partecipanti che hanno sfidato le avversità del tempo. Che poi non è neppure esatto dire "penalizzato", le ha rese diverse le escursioni e in un certo senso anche più suggestive con scorci di panorami che a molti hanno ricordato certe lande del Nord Europa o della Scozia. E così, ben attrezzati con indumenti adatti, siamo partiti ogni mattina portando a termine tre quarti del programma che gli amici (o meglio i "gemelli") del CAI di Ormea, guidati da Ezio e Sandro Michelis, ci avevano preparato. Certo che questa edizione dell'ormai tradizionale "foliage" piemontese non è nata sotto una buona stella, con il forfait dello storico organizzatore Rinaldo e anche di molti degli iscritti che all'ultimo



momento, per diverse ragioni, non hanno potuto partecipare. Comunque chi c'era ha potuto usufruire dell'ospitalità dell'Hotel Cormorant, presso il quale abbiamo non solo

pernottato, ma soprattutto gustato le specialità culinarie che alla sera venivano servite in abbondanza. Piatti davvero originali e appetitosi che hanno mandato in crisi i propositi della giornata ("stasera devo mangiare di meno") ma che hanno sicuramente contribuito ad innalzare il morale della truppa. Com'è ormai tradizione, i percorsi piemontesi vengono scelti dai nostri amici e sono "tagliati" in maniera da renderli praticabili a più caini possibile: quindi percorrenze medio-brevi e dislivelli accettabili per tutti. Insomma una vacanza all'insegna sì della montagna ma anche del relax e delle camminate tranquille.

Il primo giorno abbiamo affrontato l'escursione ai Becchi Rossi, delle singolari strutture rocciose di un vago colore rosso, che abbiamo scalato dopo un percorso che dalle case di Murenz, attraverso una strada militare del Vallo Alpino





se i più gettonati sono stati quelli dove erano in vendita i famosi "Cuneesi", i cioccolatini al rum, ma non solo, di cui abbiamo fatto incetta. Nel pomeriggio, invece, appuntamento a Vinadio dove era in programma una visita al famoso forte. Una giovane guida ci ha illustrato la singolare storia di questo edificio costruito nel '700 come bastione di difesa e che invece non ha mai visto sparare neppure un colpo nelle sue vicinanze.

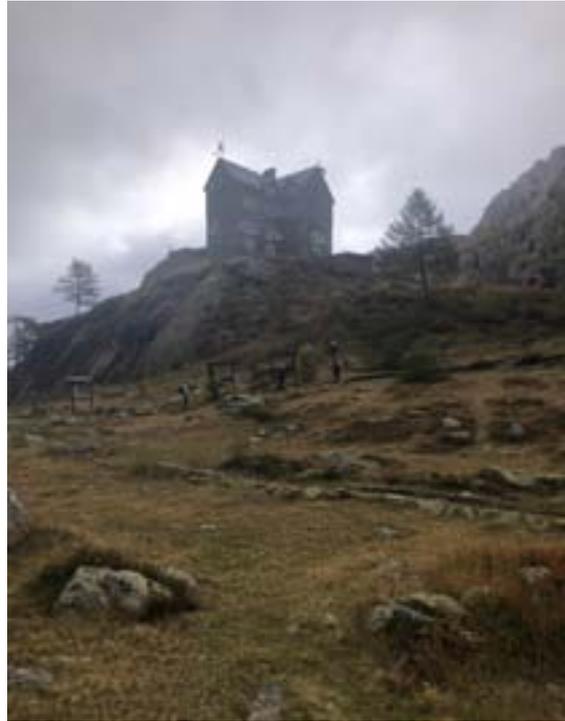
Il mattino seguente ci attende la più interessante delle escursioni quella ai laghi di Roburent, modificata all'ultimo momento in un "ferro di cavallo" con un trasbordo auto per renderla ancora più spettacolare. La salita in auto verso il punto di partenza, il Colle della Maddalena (il punto di confine con la Francia che però divide anche le Alpi Marittime dalle Cozie) a quasi 2000 metri, è caratterizzata ancora da forti piogge che mettono in dubbio la camminata. Poi un intervallo proprio in concomitanza con l'arrivo al Colle ci convince a partire. Per il primo tratto si entra subito in territorio francese seguendo il corso del torrente Oronaye fino all'omonimo lago dove abbiamo la prima sosta e dove, purtroppo, inizia una leggera piovgerella che ci accompagnerà per il resto della giornata. Ma ormai siamo in ballo nessuno vuole ritornare sui suoi passi e così continuano la salita fino ad arrivare al Colle di Roburent da dove in poco tempo di scende allo splendido lago Superiore in un

costellata di postazioni per cannoni e mitragliatrici, ci ha portati a quota 2261. Il Vallo Alpino, abbiamo saputo dai nostri amici piemontesi, è una struttura che partendo da antiche fortificazioni favorite dal terreno, è composta da postazioni militari costruite negli anni '20 del secolo scorso, che avrebbe dovuto impedire un'invasione francese. La giornata ha avuto alti e bassi dal punto di vista meteo ma tutto sommato è stata accettabile e ha suscitato l'interesse dei caini per un percorso molto vario e ricco di

interessanti panorami. Purtroppo già in serata un netto peggioramento delle condizioni del tempo, con pioggia veramente forte, ci ha costretto a variare il programma del secondo giorno. Niente escursione e, come previsto dal piano B, una giornata di turismo dedicata in primo luogo alla visita di Cuneo, il capoluogo provinciale che dista dai Bagni di Vinadio una quarantina di chilometri. Una visita favorita anche dai chilometrici portici di questa interessante cittadina, ricchi di negozi di ogni tipo, anche



paesaggio avvolto nelle nuvole e dalle nebbie con improvvisi scorci che lo rendono forse ancora più suggestivo che con il sole. Da lì la lunga discesa fino alla statale dove gli autisti ritrovano le auto che avevamo lasciato all'andata e che li riporteranno al Colle e poi ancora giù a riprendere gli altri caini rimasti ad aspettare sotto una provvidenziale tettoia della fermata del bus. L'ultimo giorno di escursioni inizia incredibilmente con un cielo abbastanza sereno e con il sole che ci accompagna all'inizio del percorso verso il Rifugio Migliorero. Entusiasmo alle stelle dei partecipanti che fino alla spettacolare Cascata del Pisciai possono finalmente lasciare nello zaino mantelle e gusci. Poi, però, le nuvole prendono il sopravvento e anche l'arrivo al Rifugio avviene in un'atmosfera davvero nordica con piovigine e nebbie



a rendere il tutto suggestivo e... umido. Qualche audace prosegue fino al Passo di Laroussa ma poi non resta che tornare indietro perché la discesa sull'altro lato della valle verso San Bernolfo è troppo pericolosa perché la visibilità è quasi nulla. E così alla fine ci ritroviamo tutti all'hotel per salutare i nostri amici di Ormea che con grande generosità ci hanno accompagnato anche questa volta su sentieri e montagne che difficilmente avremmo potuto

gustare da soli.

E in serata un bel brindisi fra di noi a completare questo trekking che ha cementato nuove e vecchie amicizie tra i soci.

Davvero ci meritiamo un bel "bravo": nonostante le avversità nessuno si è lamentato e tutti hanno contribuito a rendere questa settimana piacevole.

E' mancato il sole?

Peggio per lui, noi ci siamo divertiti lo stesso!



## Un'annata ricchissima per tutti i gusti



### GENNAIO

2 gio

Seniores

Anello San Savino San Feliciano (Bigerna)

4 -5

Speleo

Prove Befana (Acquarelli)

4 sab

Up&Down

Piccozza e ramponi anno zero (Tuteri, Raggi, Baldassarri)

6 lun

Speleo

Befana a Città della Pieve (Acquarelli)

7 mar

Escursionismo

Trekking urbano a Perugia: da Monteluca a Villa Monticelli (Basili, Vinti)

9 gio

Seniores

Da Giano dell'Umbria al Castello di Moruzze (Ricci)

12 dom

Amici di Manlio

Dagli stazzi alla vetta del Subasio (Bambini, D. Ricci, Valentini)

16 gio

Seniores

Montelabate (Bellezza)

18 sab

Montagnaterapia

Monte Gualandro da Sanguinetto (Montanari, Moriconi, Biagioli)

19 dom

Alp. Giovanile

Ambiente innevato/invernale (Baldassarri, Bernet, Marani)

21 mar

Escursionismo

Fontignano, Montali, M. Solare, Mongiovino, Fontignano (Berti, Meschini, Franco)

23 gio

Seniores

Terre Arnolfe (Ricci)

26 dom

Amici di Manlio

La Bruna e Palazzo Guglielmi (Alunni, Cicuti, Stortoni, Vagnetti)

30 gio

Seniores

Monti Croce di Serra e Mezzole (Ciaccio)

## FEBBRAIO

1 sab Up&Down  
 4 mar Escursionismo  
 6 gio Seniores  
 9 dom Amici di Manlio  
 12 mer Montagnaterapia  
 13 gio Seniores  
 16 dom Speleo  
 18 mar Escursionismo  
 20 gio Seniores  
 21 ven Alpinismo Giovanile  
 23 dom Amici di Manlio  
 27 gio Seniores

## MARZO

2 dom Alp. Giovanile  
 4 mar Escursionismo  
 6 gio Seniores  
 9 dom Amici di Manlio  
 13 gio Seniores  
 15 sab Gatti del Tezio  
 18 mar Escursionismo  
 20 gio Seniores  
 22 sab Escursionismo  
 27 gio Seniores

## APRILE

1 mar Escursionismo  
 3 gio Seniores  
 10 gio Seniores  
 12 sab Up&Down  
 13 dom Speleo  
 15 mar Escursionismo  
 16 mer Montagnaterapia  
 17 gio Seniores  
 22 mar Escursionismo  
 24 gio Seniores  
 26 sab Escursionismo  
 27 dom Azimut  
 29 mar Escursionismo

## MAGGIO

1 gio Seniores  
 4 dom Gatti del Tezio  
 4 dom Azimut  
 13 mar Escursionismo  
 17 sab Montagnaterapia  
 17 sab Alp. Giovanile  
 17 sab Up&Down  
 18 dom Speleo  
 18 dom Gatti del Tezio  
 23-25 Azimut  
 25 dom Azimut  
 27 mar Escursionismo

Notturna invernale al Monte Vettore (Tuteri, Raggi, Baldassarri)  
 Colfiorito con le ciaspole (Pisello, Castellani)  
 Colline di San Casciano Ricci  
 Due castelli della Gens Vibia (Barbanera, Margaritelli)  
 Montelabate (Ascani)  
 Costarelle dello Strega (Crotti)  
 Grotta dei pozzi della Piana (Dittamo, Fisauli)  
 Gubbio, anello da Madonna del Sasso (Giubboni, Moriconi, Sebastiani, Castellani)  
 Monte Fiegni (Bigerna)  
 La magia della neve con l'AG delle Marche (Baldassarri, Giornelli, Marani, Bernet)  
 Bettona dentro e fuori le mura (Furia, Rossi)  
 Montemelino (Valentini)

Ambiente innevato/invernale (Baldassarri, Marani, Giornelli)  
 Monte Peglia. L'anello di Poggio Spaccato (Pisello, Grassellini, Alessandri)  
 Monte Conero (Bigerna)  
 Il castello di Verecondo (Bellezza, Crotti, Regni)  
 Narni e le Gole dello Stifone (Ciaccio)  
 Piccozza e ramponi al Terminillo. (Baldassarri, Sbaragli, Raggi)  
 Paese mio che stai sulla collina: Pozzuolo Umbro e dintorni (Duchini, Barbetti)  
 Monte Linguaro da Laverinello (Crotti)  
 Giornata Mondiale dell'Acqua (Pisello, Castellani, Bambini)  
 Dal Podere Ragnaie di Montalcino all'Abbazia di Sant'Antimo (Farinelli, Ciaccio)

Il castello di Verchiano e dintorni (Del Vescovo, Evangelisti)  
 Eremo di Santa Sperandia e Roccaccia (Ragni, Deiana)  
 Escursione ex Ferrovia Appennino Centrale a Gragnone (Ragni, Bambini)  
 Monte Coscerno (Tuteri, Raggi, Baldassarri)  
 Perugia Sotterranea (Mazzocca, Barbanera)  
 I castelli di Branca (Moriconi, Benda, Pisello)  
 Narni sotterranea e le gole del Nera (Moriconi, Bambini, Cecilia)  
 Monte Fumaiolo (Bigerna)  
 Trek Via Appia: da San Sebastiano alle Frattocchie (Pisello, Di Giovanni, Zappelli)  
 Carpegna e Vergozze (Ricci)  
 Monte Le Gronde da Costacciaro (Furin, Baioletti)  
 Villa Nova, Monti Tausani e San Leo (De Angelis)  
 Monte Cetrognola e Torricchio (Biagioli, Pochini, Montanari Mar.)

Anello di Monte Morcia (Ragni, Ricci V.)  
 Anello Castellani al Corno del Catria (Farinelli, Baldassarri)  
 Da Vallo di Nera al Monte Coscerno (Baioletti, Farinelli)  
 Castel dei fiori (Pochini, Biagioli, Montanari Mau)  
 Monti Martani (Ascani, Vagnetti, Cecilia, Giubboni, Moriconi)  
 Il Montefeltro e Pennabilli (Baldassarri, Marani, Zurli, Mirabella)  
 Monte Nerone (Tuteri, Raggi, Baldassarri)  
 Grotte di Parrano (Pattuglia, Caso)  
 Arrampicata: Frasassi e Gola della Rossa (Carmisano, Baldassarri, De Angelis)  
 Tre giorni in Apuane (Majorana, Chiesa)  
 Via ferrata Canalino della Balza Forata (Farinelli, Gentili, Bernet)  
 Cascate dell'Infernaccio, Monte Tezio (Orazi, Pisello)

<b>GIUGNO</b>		
1-8	Tutti	150 anni della sezione, una settimana di eventi
10 mar	Escursionismo	Anello Alpe di Catenaia (Covarelli, Rossi, Orecchini)
14 sab	Alp. Giovanile	Monte Cucco (Baldassarri, Mirabella, Marani, Giornelli, Zurli)
15 dom	Speleo	I cunicoli di Monte Pacciano (Urbanelli, La Rocca)
15 dom	Azimut	Monte Cafornia, Monte Velino e Fonte Canale (De Angelis)
15 dom	Escursionismo	Pratomagno, intorno ai ruderi della SS Trinità (con Valdarno e Cesena) (Ricci, Rossi)
18	Gatti del Tezio	Gran Paradiso, il mio primo 4000 (Baldassarri, De Angelis, Sbaragli)
21 sab	Escursionismo	Solstizio d'estate al Monte Tezio (Pisello, Giribaldi)
22 dom	Azimut	Monte Cardosa (intersezionale con Ancona) (Majorana, Farinelli)
24 mar	Escursionismo	Monte Fema da Fematre (Biagioli, Pochini, Giacchè)
29 dom	Azimut	I Tre Pizzi da Canali di Ussita (Baiolletti, Barbalata)
<b>LUGLIO</b>		
3-6	Gatti del Tezio	Vie alpinistiche al Corno Piccolo (Geri, Rizzo)
8 mar	Escursionismo	Anello del Subasio dall'Eremo (Moriconi, Benda, Basili)
13 dom	Speleo	Forra di Rio Freddo (Barbieri, Gemez)
19 sab	Montagnaterapia	Pieve Torina, sentiero delle acque e percorso Kneipp (Giubboni, Ascani, Moriconi)
19 sab	Up&Down	Monte Cimone (Tuteri, Raggi, Baldassarri)
20 dom	Azimut	Creste del Torrone e Vettore (Baiolletti, Barbalata)
22 mar	Escursionismo	Monte Coscerno da Gavelli (Biagioli, Gaicchè)
26 sab	Azimut	Via Ferrata Ricci (Farinelli, Bernet, Gentili)
<b>AGOSTO</b>		
3 dom	Escursionismo	La via dei pastori (Ragni, Menghini, Ricci)
5 mar	Escursionismo	I Sibillini di tutti: dal Monte Prata a Frontignano (Meschini, Franco, Bambini)
9 sab	Escursionismo	Chiese e paesaggi della Costa di Trex (Bambini, Ricci D.)
10 dom	Azimut	Gole di Celano, Monte Savina e Monte Etra da Celano (De Angelis)
12 mar	Escursionismo	I Sibillini di tutti: Monte Patino (Franco, Biagioli)
17 dom	Azimut	Monte di Cambio da Piè del Poggio (Bajoletti, Farinelli)
19 mar	Escursionismo	I Sibillini di tutti: sul più sibillino dei monti, la Sibilla (Bambini, Franco, Meschini)
20-24	Up&Down	Accantonamento in Val di Susa (Tuteri, Raggi, Baldassarri)
22-30	Escursionismo	Trekking sui monti e nei parchi della Bulgaria (Gaggioli)
23 sab	Escursionismo	I Sibillini di tutti: Macchiaalta da Forca di Presta (Grassellini, Franco, Pisello)
27	Alp. Giovanile	Accantonamento nelle Dolomiti (Baldassarri, Giornelli, Marani, Bernet, Delunghi)
<b>SETTEMBRE</b>		
1-2	Escursionismo	Due giorni nella Costa degli Etruschi – Golfo di Baratti (Barbetti, Pisello)
6	Up&Down	Monte Amaro (Tuteri, Raggi, Baldassarri)
7-14	Escursionismo	Settimana di fine estate in Val di Fassa (Ricci)
14 dom	Speleo	Grotta di Faggeto Tondo (Bussolati, Imperio)
14 dom	Alp. Giovanile	Traversata dei Sibillini (Baldassarri, Marani, Giornelli, Bernet)
14 dom	Azimut	Creste del Monte Sibilla (Baiolletti, Farinelli)
16 mar	Escursionismo	Intorno a Todi: sentiero del Furioso (Regini, Percali)
17 mer	Montagnaterapia	Isola Maggiore (Moriconi, Ascani, Cecilia)
21 dom	Tutti	Giornata della solidarietà
30 mar	Escursionismo	Ci ritorni in mente: Poggio Bustone (Bambini, Grassellini)
<b>OTTOBRE</b>		
1-6	Escursionismo	Trekking in Piemonte (Tierì)
4 sab	Alp. Giovanile	Comacchio in bike (Baldassarri, Giornelli, Marani, Bernet)
5 dom	Azimut	Sasso di Simone e Simoncello (Baiolletti, Farinelli, Valentini)
14 mar	Escursionismo	Eremo di Santa Maria Giacobbe e Cascate del Menotre (Ascani, Bambini)
17	Escursionismo	Alla ricerca del foliage: Appennino emiliano. Intersezionale con Amandola (Grazzi)

18 sab	Montagnaterapia	Monte Cucco (Ascani)
18	Up&Down	Monti Simbruini (Tuteri, Raggi, Baldassarri)
26 dom	Azimut	Monte Boragine (Baioletti, Farnelli)
28 mar	Escursionismo	Castagnata alla Caprareccia (Zappelli)
<b>NOVEMBRE</b>		
9 dom	Alp. Giovanile	Coi genitori al Parco dell'Uccellina (Baldassarri, Marani, Giornelli, Bernet, Delunghi)
11 mar	Escursionismo	Montecchio, Croce di Serra, Melezzole (Giubboni, Castellani, Franco, Cerquiglioni)
16 dom	Amici di Manlio	
16 dom	Speleo	Perugia Sotterranea (Barbanera, Mazzocca)
19 mer	Montagnaterapia	I Castelli di Branca (Moriconi, Giubboni, Cecilia)
25 mar	Escursionismo	Monte San Vito, Monte Civitella, Monte Eremita (Berti)
30 dom	Amici di Manlio	
<b>DICEMBRE</b>		
2 mar	Escursionismo	Anello del Castello del Biscaio (Rossi, Covarelli)
8 lun	Tutti	Giornata di fine stagione
13 sab	Montagnaterapia	Orvieto (Ascani)
13 sab	Escursionismo	Trekking urbano a Firenze (DI Giovanni, Pisello, Capaccioni, Zappelli)
14 dom	Amici di Manlio	
20 sab	Escursionismo	
28 dom	Amici di Manlio	Solstizio alla Rocca e Assisi by night (Bambini, Moriconi)

## I corsi sezionali

La scuola sezionale di escursionismo Giancarlo Orzella organizzerà nel 2025 tre corsi: EAI Ambiente Innevato dall'8 gennaio al 9 febbraio; Escursionismo avanzato E2 dal 29 aprile al 22 giugno; EEA Ferrate dal 5 al 28 settembre.

## L'attività seniores

Il gruppo seniores Mario Gatti, oltre alle escursioni in calendario fino al 1° Maggio come sopra riportato, proseguirà la sua attività durante tutti i giovedì dell'anno: il programma verrà pubblicato in seguito sul sito Caiperugia.it



# Gruppo Speleo, una storia lunga 90 anni

*Giovani e vecchi si sono ritrovati poco prima di Natale per festeggiare la ricorrenza*

Eugenia FRANZONI

Il 2024 rappresenta un anno importantissimo per il nostro Gruppo Speleologico, perché segna il 90° anniversario della sua fondazione. Abbiamo quindi festeggiato con un seminario, un omaggio alla storia e ai protagonisti che hanno lasciato un segno indelebile nella vita del gruppo, ripercorrendo i momenti più significativi, con il contributo di alcuni dei protagonisti, a cui sono state consegnate delle targhe commemorative, inclusi alcuni riconoscimenti postumi per onorare la memoria di chi non è più con noi.

I partecipanti all'evento sono stati numerosissimi, oltre le aspettative, dai "vecchi" speleo agli ultimi arrivati, addirittura con due famiglie rappresentate da tre generazioni. È stato un momento di gioia e unione, in cui soci ed amici si sono ritrovati a festeggiare, ricordando che il nostro Gruppo è, prima di tutto, una famiglia.

In 90 anni di attività, il GSCAIPG ha saputo coniugare tradizione e innovazione, esplorazione e ricerca, passione e impegno scientifico. La sua storia è un esempio di come l'amore per la natura e la curiosità per il mondo sotterraneo possano generare risultati straordinari, contribuendo alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio.

Siamo onorati di aver celebrato insieme questo importante anniversario, guardando al futuro con lo stesso spirito che ha guidato le sue esplorazioni fin dal 1934: quello di chi non smette mai di cercare, scoprire e condividere.

Speriamo quindi di rivederci tutti nel 2034, per festeggiare insieme il centenario!

In questo articolo, diviso in due parti, vogliamo quindi riassumere la storia del GSCAIPG, dalle origini al Gruppo che oggi conosciamo.

## **Le Origini: 1934 - 1950**

Le prime tracce documenta-



**Giuliana Nucci e Felice la Rocca tagliano la torta dei 90 anni**

te dell'attività speleologica del GSCAIPG risalgono al 1934, con il riconoscimento ufficiale da parte del Segretario Generale del CAI, testimoniato da un documento ufficiale, di cui riportiamo la copia. Tuttavia, l'attività speleologica a Perugia aveva già iniziato a prendere forma prima di questa data, grazie all'impegno e alla visione del Prof. Cesare Lippi Boncambi, figura centrale per la speleologia umbra, che non si limitò a esplorare le cavità della regione, ma fu anche un pioniere nella loro documentazione e studio. Con il suo lavoro, gettò le basi per quello che sarebbe diventato il Catasto Speleologico Umbro, istituito ufficialmente nel 1938, uno dei primi esempi di catalogazione sistematica delle grotte a livello regionale in Italia.

## **Gli Anni di Guido Lemmi: 1953 - 1974**

Guido Lemmi, definito "Il padre fondatore" del GSCAIPG, è una figura centrale nella storia del gruppo. Uomo di cultura e ap-





Foto di gruppo

passionato esploratore, coordinò la speleologia in Umbria per oltre due decenni. Nel 1953, riorganizzò il Gruppo Speleologico del CAI di Perugia e diede nuovo impulso alle esplorazioni.

Tra il 1956 e il 1957 diede inizio, insieme ai perugini Passeri, Cesareo, Mazza, Salvatori, Giampaoli, alle esplorazioni dei rami nuovi della grotta di Monte Cucco, che porteranno poi alla scoperta negli anni successivi della parte ora considerata "speleologica" della grotta.

Nel 1960 organizzò la prima visita della Grotta di Monte Cucco, con la partecipazione di oltre 400 persone.

#### **Simboli e identità: i diavoletti**

Nel 1959, il GSCAIPG adottò come emblema un'immagine unica e ricca di significato: i "Diavoletti", tratti da un'acquaforte di Luigi Vittorio Bertarelli. Questi, oltre a essere un illustre pubblicista e geografo, fu un pioniere nell'esplorazione di grandi cavità naturali. Nel 1926, Bertarelli pubblicò con Eugenio Boegan la prima edizione di "Duemila Grotte", all'interno della quale è riportata l'acquaforte di cui stiamo parlando.

L'origine dei "Diavoletti" è strettamente legata all'esplorazione del Bus de la Lum, grotta sull'altopiano del Cansiglio. Secondo le credenze popolari e alcuni eruditi dell'epoca, questa avrebbe raggiunto profondità vertiginose, fino al centro della

Terra, per circa 460 metri, e al suo interno avrebbero vissuto creature diaboliche. Bertarelli, però, con il rigore e la curiosità che lo contraddistinguevano, scese personalmente nella cavità e ne raggiunse il fondo, a "soli" 240 metri di profondità, smontando il mito con l'esperienza diretta.

A ricordo di questa impresa, creò un'acquaforte raffigurante quattro piccoli diavoli che sembravano saltare fuori dalla grotta, intenti a prendersi gioco di uno studioso chino sui libri nel suo studio, lontano dalla realtà concreta dell'esplorazione speleologica. Il messaggio è chiaro: la conoscenza autentica nasce dall'esperienza diretta, dal confronto con il mondo reale, e non può limitarsi a uno studio teorico e astratto.

#### **Le Esplorazioni degli Anni '60 e '70: Monte Cucco, Chiocchio e Monticelli**

Negli anni '60 e '70, il GSCAIPG fu protagonista di straordinarie esplorazioni speleologiche.

Nel 1961, le esplorazioni della grotta del Chiocchio furono caratterizzate da una forte competizione tra i gruppi speleologici, inizialmente tra quelli di Perugia e Spoleto, che poi si unirono per contrastare il "nemico comune", i romani che, anche loro, avevano intuito il potenziale della cavità. L'impresa raggiunse il

suo apice con un campo interno di tre giorni, un'innovazione per l'epoca che richiese un'organizzazione e una logistica di avanguardia, fino ad arrivare al fondo nel 1964.

Nel 1963 e 1964, le discese dell'abisso 2 di Monticelli si rivelarono particolarmente insidiose a causa della presenza di elevate concentrazioni di CO<sub>2</sub>, un grave rischio per gli esploratori. Per completare l'esplorazione, si adottò una tecnica rudimentale ma efficace: gettare nel pozzo giornali in fiamme. Se questi continuavano a bruciare nella discesa, si poteva procedere in sicurezza.

Nel 1994, vennero usati nella stessa grotta moderni autorespiratori, che permisero di superare i limiti imposti dalla presenza di gas velenosi. Ed è questa una delle frontiere che si stanno di recente superando con le nuove tecnologie, come anche avvenuto nella famosissima grotta dei cristalli di Naica in Messico.

#### **1967 La grotta di Monte Cucco, alla ricerca dell'acqua**

Il sogno di ogni speleologo è da sempre stato quello di scoprire ed esplorare un fiume sotterraneo. Anche gli esploratori del GSCAIPG per anni avevano cercato di dimostrare il rapporto fra la grotta di M. Cucco e la sottostante sorgente di Scirca, la cui acqua viene alla luce alla base della montagna. Final-

mente nel 1967 viene individuato un passaggio che permetteva di passare dall'andamento sostanzialmente orizzontale della cavità a quello verticale, caratterizzato da enormi pozzi.

Nei tre anni che seguirono, il gruppo organizzò 6 spedizioni di "Operazione Scirca", l'ultima delle quali permise a tre esploratori di raggiungere il fondo "asciutto" della grotta alla profondità di -920 m, la seconda grotta d'Italia del tempo.

L'apertura della "via dei grandi pozzi" permise poi dal 1970 al 1990 di portare avanti numerosi studi anche sull'idrologia di Monte Cucco, tra cui la mappatura di tutte le sorgenti, presentati in congressi nazionali e internazionali.

### **1967 – 1978, la tecnica delle corde**

Nell'attività speleologica la scelta dei materiali, e delle tecniche di progressione, specialmente nelle grotte ad andamento verticale, è stata determinante per l'esplorazione e la scoperta di nuove cavità. Allora, la progressione verticale era affrontata con scale, prima marine e poi autocostruite, ma in quegli anni, alle scale vennero sostituiti nuovi attrezzi meccanici che permettevano di progredire su sola corda, più leggeri, ma soprattutto



**La lettera che attesta la data di creazione del GSCAIPG**

che permettevano in totale autonomia e sicurezza di affrontare grandi verticali con minor dispendio di energie e di uomini.

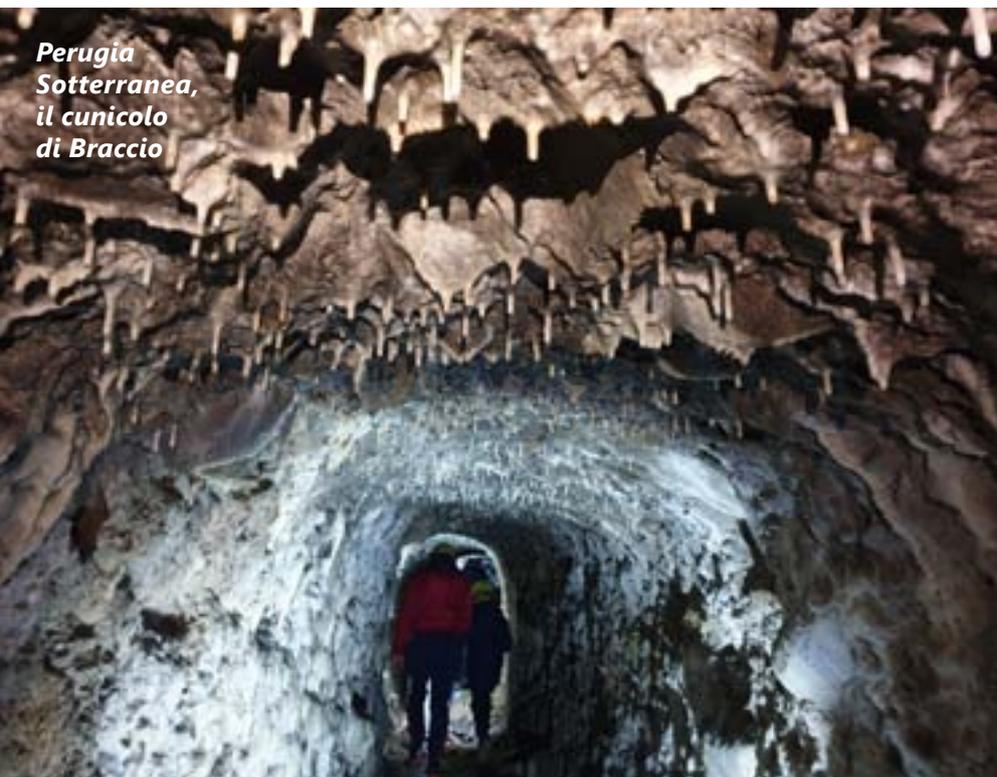
In questo processo, il GSCAIPG ha avuto un ruolo determinante quale promotore e organizzatore del Primo Corso Nazionale di Speleologia su sola corda svoltosi a Monte Cucco nel 1978.

### **Non solo Italia: 1991, il Pamir**

Il contatto con l'Istituto di Scienze Geologiche dell'Università di Kiev portò i nostri soci a partecipare in maniera determinante a un campo di ricerca in Pamir nel 1991: un mese tra l'Ucraina e le terre di Samarkanda, su di un altopiano a circa 4500 metri di quota. Durante gli undici giorni in compagnia degli speleologi ucraini vennero esplorate e rilevate numerose cavità e venne studiata la geologia del luogo.

I soci del GSCAIPG che parteciparono a quella spedizione furono Mirco Galli, Fausto Guzzetti e Felice La Rocca, capo spedizione, insieme anche a Marco Menichetti dello Speleo Club di Gubbio.

**(segue nel prossimo numero della rivista)**



**Perugia Sotterranea, il cunicolo di Braccio**

# Il CAI Perugia e la sostenibilità ambientale

*Anche quest'anno Perugia ha organizzato l'iniziativa di Action for Climate*

Anche quest'anno un gruppo di studenti dell'Università per Stranieri di Perugia ha partecipato alla iniziativa Action for Climate, organizzata dalla nostra sezione in collaborazione con il CAI regionale nell'ambito di Climbing for Climate. Si tratta di una iniziativa organizzata dalla Rete delle Università Sostenibili e dal CAI per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli effetti dei cambiamenti climatici in atto, alla luce degli obiettivi dell'agenda 2030 dell'ONU, in particolare lotta al cambiamento climatico, promozione della vita sulla terra, protezione della biodiversità, promozione del turismo sostenibile.

Partendo dalla località San Marco di Perugia i giovani studenti, accompagnati da due professori e da Luisa Spantini, responsabile regionale di CAI Umbria, Eugenia Franzoni consigliere CAI Perugia e responsabile del Gruppo Speleo perugino e Giulio Biondi del gruppo Speleo perugino, hanno percorso il tragitto di circa 4 chilometri per raggiungere la località Conservoni di San Marco. Nella struttura a fianco dei conservoni, ora sede del CAI Perugia, gli studenti hanno potuto partecipare ad una breve riflessione sul tema dell'acqua come elemento vitale e risorsa fondamentale per la sopravvivenza con un focus sull'acquedotto medievale di Perugia.

L'acquedotto medievale di Perugia è una delle opere di ingegneria idraulica più importanti dell'Umbria.

Costruito nel XIII secolo, questo acquedotto era essenziale per garantire un approvvigionamento costante d'acqua alla città, soprattutto durante i periodi di siccità e gli assedi. La costruzione dell'ac-



quedotto, lungo all'incirca 4 km, ebbe inizio nel 1254 per condurre l'acqua dai Conservoni di monte Pacciano alla Fontana Maggiore e, sotto la guida di Fra Bevignate e di Boninsegna da Venezia, fu terminato nel 1280. Senza l'ausilio di pompe o altri strumenti, ma con l'utilizzo di un condotto forzato a pressione si riuscì ad imprimere all'acqua il moto inverso; un'impre-

sa idraulica di straordinaria arditezza. Nel 1322, come indica la targa nel bacino superiore della fontana, venne terminata la realizzazione di un altro tracciato più diretto, ma con dislivello e pressione maggiore. Dopo la presentazione che si è svolta all'interno del piccolo Convento quattrocentesco posto proprio "a guardia" della integrità dei Conservoni gli studenti hanno

percorso il sentiero delle acque di Monte Pacciano arrivando fino al Cunicolo del faggeto, opera ottocentesca che riorganizzava tutte le sorgenti presenti e le incanalava verso l'acquedotto che scendeva verso Perugia.

Nel primo pomeriggio, dopo un pranzo al sacco comunitario ed ecosostenibile, gli studenti sono stati riaccomagnati fino alla base di San Marco dai soci CAI Dorine Kunst e Giamberto Giubboni.



# Ferrate, un successo il primo corso

Organizzato dalla Scuola Sezionale di Escursionismo del CAI Perugia

Michele SBARAGLI

Dal 6 settembre al 5 ottobre si è svolto con successo il primo corso di ferrate organizzato dalla SSE – Scuola Sezionale di Escursionismo – del CAI di Perugia, diretto da Andrea Bellucci (AE-EEA).

La decisione di organizzare un corso dedicato alle ferrate è dovuta sostanzialmente alle numerose richieste pervenute negli ultimi anni dai soci che, conclusi i vari corsi di escursionismo, desideravano completare il loro percorso formativo cimentandosi anche su questo tipo di escursioni, ormai sempre più frequentate dai soci e non solo.

Approfittando dell'arrivo dei "nuovi" accompagnatori qualificati, la Scuola ha dunque deciso di iniziare questo nuovo percorso, cercando, per quanto possibile, di calendarizzarlo da quest'anno sempre nel periodo autunnale, in modo da consentire ai soci di conoscere indicativamente il periodo di svolgimento del corso e, pertanto, organizzarsi per tempo.

L'obiettivo è quello di formare escursionisti preparati tecnicamente e culturalmente alla percorrenza di ferrate con difficoltà massima EEA-D, in grado di agire anche in



ambito di autosoccorso o messa in sicurezza e che possono sviluppare una buona autonomia.

Il corso è stato strutturato in 8 lezioni teoriche e due "trasferte" in ambiente. In particolare, nelle lezioni teoriche – svolte non solo in aula ma anche durante le esercitazioni esterne – i 12 allievi ammessi al corso hanno potuto analizzare

tutte le problematiche legate alla sicurezza, insite in questa attività: dall'equipaggiamento e i vari dispositivi di protezione individuale, alle tecniche di progressione, non trascurando, naturalmente, tutte le problematiche legate alla gestione e riduzione del rischio.

Gli allievi, inoltre, hanno potuto approfondire anche alcuni aspetti

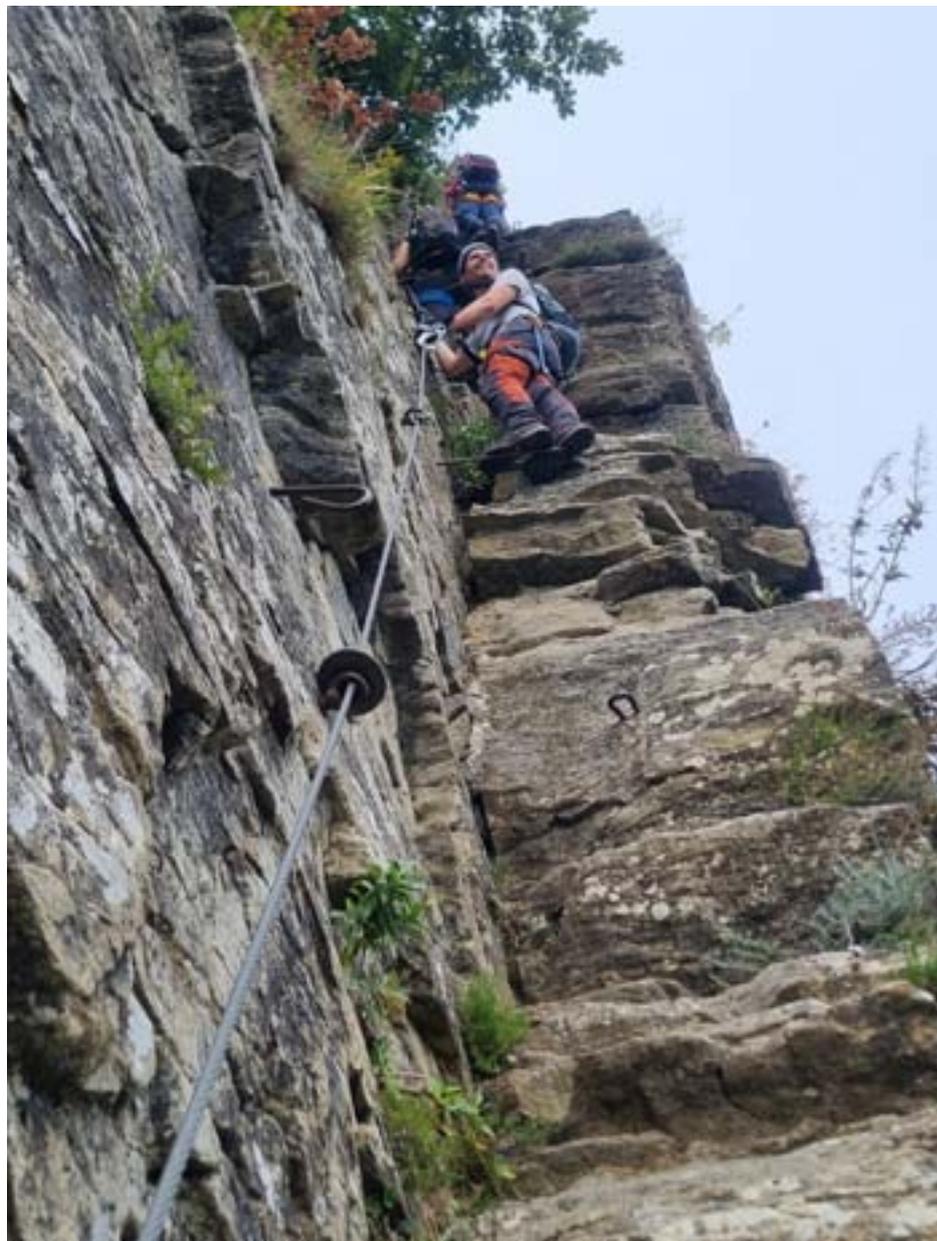


già trattati nei precedenti corsi di escursionismo, quali l'orientamento e la cartografia, cenni sulla meteorologia e sulla tipologia delle rocce connesse agli ambienti di sviluppo delle ferrate.

Le attività pratiche, invece, si sono svolte in due weekend: il primo alla Pietra di Bismantova; il secondo nelle zone limitrofe a Riva del Garda.

La scelta di svolgere la parte pratica concentrata in due fine settimana è stata valutata dagli organizzatori al fine di consentire agli allievi di acquisire la padronanza necessaria non solo per la progressione in ferrata, ma anche per la gestione di eventuali problemi che si potrebbero verificare.

Per tali motivi, soprattutto nel fine settimana alla Pietra di Bismantova, si è dato molto spazio ad esercitazioni pratiche volte alla conoscenza delle manovre di corda e all'auto-soccorso (calata assistita, recupero con piastrina Gi-Gi, calata in corda doppia). Il corso si è concluso con una bellissima cena presso la sede del CAI di Perugia e con la consegna a tutti i partecipanti del relativo attestato. Un ringraziamento particolare, infine, agli accompagnatori che si sono resi disponibili e... appuntamento all'anno prossimo quando la Scuola Sezionale di Escursionismo "G. Orzella" di Perugia organizzerà il prossimo corso Ferrate a settembre 2025!



# Montagna e cambiamenti climatici

*Due interessanti serate a Monte Pacciano su un argomento che ci riguarda tutti*

*Gabriele VALENTINI*

Sono state due serate molto interessanti e anche molto partecipate quelle che si sono tenute nei giorni di martedì 19 novembre e 3 dicembre nella nostra sede di Monte Pacciano e dedicate al cambiamento climatico e alla montagna. Il tutto è nato da un'idea del nostro vicepresidente Angelo Pecetti che è riuscito a "reclutare" un gruppo di organizzazioni e di esperti del settore a cominciare dalle due associazioni: Perugia Meteo e Linea Meteo con i rispettivi rappresentanti per finire a docenti universitari come Antonio Brunori e David Cappelletti.

L'argomento, vale a dire il cambiamento climatico sia in generale sia con specifico riguardo all'ambiente montano, è stato illustrato con grande dovizia di particolari e, soprattutto, di numeri, che hanno mostrato come sia innegabile l'aumento fuori scala della CO<sub>2</sub> e di altri gas serra negli ultimi decenni e, come di conseguenza, anche le temperature medie siano in rialzo in quasi tutto il pianeta con tutto quello che ne segue.

Un breve riassunto degli argomenti trattati: Michele Cavallucci e Matteo Fiorucci di Perugia Meteo hanno mostrato un'interessante serie storica in tabelle di come siano aumentate negli ultimi decenni le temperature massime in Umbria e anche, come conseguenza, siano diminuite in maniera drastica le nevicate. Un quadro statistico che ha illustrato con chiarezza un argomento sul quale spesso le sensazioni personali hanno il sopravvento. Il dott. Antonio Brunori ha invece spiegato come i cambiamenti climatici così rapidi degli ultimi tempi abbiano modificato la flora in montagna portando all'estinzione di alcune specie e all'aumento di altre che hanno trovato spazio anche ad altitudini maggiori. Inoltre il caldo in quota ha anche indebolito alcune piante rendendole più vulnerabili agli insetti.



Francesco Covarelli e Andrea Giglietti sono stati gli "inventori" di Linea Meteo, che da poche stazioni di monitoraggio in Umbria adesso è diffusa con capillarità in gran parte dell'Italia e che grazie ai suoi collegamenti in tempo reale riesce a dare informazioni dettagliate utilissime a chi va in montagna e anche di supporto per eventuali emergenze che possono essere segnalate in anticipo.

La seconda serata si è invece aperta con una lezione del prof. David Cappelletti su come il cambiamento climatico influisca sulla criosfera (che è l'insieme dei ghiacci che si trovano sul nostro pianeta) e sulle montagne, illustrando i mutamenti drammatici che stanno avvenendo soprattutto per il fatto che si succedono in un periodo di tempo

brevissimo dal punto di vista geologico e quindi non danno a piante e animali il tempo di adeguarsi come avvenuto in passato.

Infine Christian Massari del CNR ha spiegato come il ciclo dell'acqua sia modificato dai cambiamenti climatici portando ad eventi estremi sempre più frequenti in montagna ma che si riflettono spesso anche in pianura con le alluvioni che di recente abbiamo avuto anche in Italia, oltre ai fenomeni di siccità che stanno interessando soprattutto, ma non solo, la parte Sud del nostro paese.

Insomma due serate di qualità che hanno spiegato con dovizia di particolari un evento che tutti stiamo vivendo e che siamo anche interessati, nel nostro piccolo, a cercare di limitare.



# Family CAI: in montagna, in famiglia

*E' nato un nuovo gruppo nella nostra sezione: per grandi e piccini*

Matteo STEFANELLI

## Family CAI



Il Family CAI nasce dall'esigenza di condividere la montagna con la famiglia: in un momento storico in cui gli elementi che costituiscono la società si stanno sempre di più isolando dal contesto in cui vivono, si percepisce forte e chiara la necessità di creare delle opportunità di condivisione.

E il CAI ritiene così importante questa esigenza da aver istituito, a livello centrale, un coordinamento nazionale che raccoglie esperienze e proposte, per poi condividerle e favorire anche la nascita di nuove realtà. Per noi del Family CAI di Perugia la famiglia è quel polo di attrazione che tutti abbiamo la necessità di ritrovare ogni volta che ne siamo lontani, senza alcun retaggio tradizionalista, con invece la consapevolezza non del "dover" stare insieme, ma del "voler" stare insieme, nutrendo la cura ed il rispetto reciproci. Che ci siano mamme, papà, nonni, zii, cugini, a noi sta bene tutto: basta che ci sia

la volontà di stare insieme, in famiglia. E se questo stare insieme, in famiglia, viene attuato attraverso l'esperienza escursionistica condivisa, il risultato non può che essere stupefacente. Perché è la partecipazione che crea la rete necessaria a rendere il cammino più agevole, la fatica più sopportabile e la felicità più palpabile.

L'appuntamento per la presentazione del progetto Family Cai Perugia è avvenuto domenica 20 ottobre: è stato molto emozionante sentire il silenzio, che di solito avvolge la nostra sede ai Consermoni, rotto dalle voci allegre delle ragazze e dei ragazzi, entusiasti e curiosi per il cammino che avrebbero percorso. Dopo il saluto della Presidente Deborah Salani, il gruppo è partito dalla sede, per la sua prima escursione, accompagnato dal sottoscritto (referente del Family CAI Perugia) con il supporto degli accompagnatori della Scuola Sezionale di Escursionismo.



Con le ragazze e i ragazzi, bambine e bambini con le loro scarpette o negli zaini-marsupi indossati dai loro genitori, abbiamo mosso i primi passi, sempre sotto l'occhio attento e premuroso di chi li seguiva ed accompagnava.

Abbiamo attaccato il sentiero 944 la cui percorrenza è stata possibile grazie all'intervento del Gruppo Sentieri, di cui faccio parte e che ringrazio sentitamente: qualche giorno prima, infatti, in occasione del giro di ricognizione, avevamo trovato un ostacolo decisamente ingombrante che ne avrebbe impedito l'attraversamento. Non appena segnalato, il Gruppo, nelle persone di Ugo Manfredini, Pierlu-

igi Meschini e Vincenzo Gaggioli, ha provveduto a sgomberare l'ostacolo. Ciò ha permesso a noi - e a tutti quelli che lo hanno attraversato e che lo attraverseranno - di salire agevolmente e di dirigerci verso il sentiero 943 e, per questo, li ringraziamo ancora. Ed eccoci alla prima sorpresa: lo stupore dei partecipanti all'arrivo a "Posto Bello" è stato incredibile: la maggior parte dei piccoli e grandi escursionisti non aveva mai visto la nostra Perugia da lassù ed averceli accompagnati è stato molto gratificante. Continuando a battere il 943, arrivati alla sommità di Monte Pacciano, abbiamo fatto notare a tutti come la vecchia sorgente abbia una quota decisamente maggiore rispetto al centro di Perugia e come ciò abbia reso possibile l'approvvigionamento idrico della nostra Fontana Maggiore di piazza IV Novembre, grazie proprio al



principio dei vasi comunicanti. Ma le sorprese non erano finite: infatti,

dopo aver costeggiato le recinzioni che delimitano il suddetto sentiero, siamo usciti dal bosco e ci si sono svelati il Monte Tezino e il Monte Tezio in tutta la loro bellezza. A quel punto l'appetito cominciava a farsi sentire, tanto più che tutti sapevamo che ci stava aspettando la merenda offerta dalla Sezione. Con l'animo leggero e spensierato, siamo ritornati alla sede e lì ci ha avvolto un magnifico sole che, dopo diversi giorni di pioggia, ha collaborato a rendere ancora più speciale la fine della mattinata. Di nuovo, l'allegria delle ragazze e dei ragazzi ha riempito l'aria di grida e di gioia. E nel frattempo sono anche nate delle nuove amicizie fra le ragazze e i ragazzi del gruppo, che è proprio uno degli scopi del progetto: creare il sostrato necessario e sufficiente a far nascere nuovi rapporti e nuovi legami. Alla fine della mattinata non è stato necessario dirci nulla: ci siamo salutati come una comitiva già roduta, entusiasta e pronta per le nuove avventure che verranno formalizzate e presentate a breve, dandoci appuntamento al 2025, per festeggiare i primi 150 anni della nostra Sezione di Perugia con tutti i nostri iscritti, con età che vanno da 0 ad oltre 100 anni! Attendete nostre notizie a breve. E, sempre, Buon Cammino a tutte e a tutti!



# Titignano e la Gola del Forello

*Le meraviglie del lago di Corbara*

Francesco BROZZETTI

---



Creato artificialmente da una diga costruita dall'Enel dal 1959 per produrre energia elettrica, oggi rappresenta un forte punto di attrazione paesaggistico. Uno dei luoghi da cui si può meglio gustare la magnificenza delle gole del Forello è il borgo di Titignano Sorto prima dell'anno mille, il castello ebbe vita travagliata per la prepotenza dei signori del posto che non perdevano occasione per suscitare ritorsioni dai più potenti Orvieto e Todi.

Sulla collina di fronte si scorge la silhouette di Civitella del Lago, un tempo chiamata Civitella de Pazzi, dal nome dei suoi Signorotti.

Il Tevere, dalla sorgente alla foce, è lungo poco più di 400 km; di cui, circa 200 attraversano l'Umbria

mentre poco più di 50 costituiscono il territorio del Parco Fluviale del Tevere che comprende Todi, Titignano-Prodo, valle della Pa-

squarella, Civitella del Lago e Fosso San Lorenzo, tutti luoghi questi ricchi di storia e suggestivi panorami. Lungo la strada che scende dal





no ammirare le magnifiche pareti rocciose alte più di 200 m con un manto di fitta vegetazione. Questa valle, molto impervia costituisce il cuore del Parco.

Poco sotto Titignano e proprio a picco sul Tevere sorgono i resti di un castello soprannominati "La Roccaccia".

Di quassù lo spettacolo è indescrivibile specialmente al tramonto, quando il sole "rimbalza" sul fiume che scorre creando una serie di pittoresche curve. Di fronte corre la strada che conduce ad Orvieto. Risalendo verso Titignano ci si sofferma spesso ad ammirare angoli pittoreschi creati dalla natura e dall'uomo, finché, ancora una volta appare in alto il borgo-castello in tutta la sua bellezza. Ogni volta Titignano sembra attendere il nostro ritorno e ci aspetta con la sua vita semplice ed umana di tutti i giorni.



borgo verso il lago, si possono ammirare varie "unicità" affascinanti e misteriose.

Il tratto del Tevere a sud di Todi è uno dei più affascinanti dell'Umbria. Il fiume si incassa tra alte pareti rocciose creando un paesaggio naturale di rara bellezza. La natura calcarea delle rocce ha creato forre come quella di Prodo frequentata dagli amanti del torrentismo e numerose grotte e inghiottitoi. Oltre

alle voragini del Vurgozzo e Vurgozzino, le cavità più interessanti sono le Grotte della Piana, tra le più belle dell'Umbria per le loro formazioni stalattitiche e stalagmitiche e importanti dal punto di vista storico per il ritrovamento di manufatti riferibili all'uomo del Paleolitico.

La Gola del Forello è una stretta valle situata tra Todi e Orvieto, formata dal fiume Tevere. Percorrendo la SS 448 da Orvieto a Todi, se ne posso-



# Vita associativa

## Quarta Parete all'ottava edizione

quattro serate del mese di novembre, di cui tre a ingresso libero, molto apprezzate dal pubblico e che si



Anche quest'anno, in collaborazione con il cinema Postmodernissimo, La sezione CAI Perugia ha organizzato la rassegna cinematografica "Quarta Parete", giunta all'ottava edizione e dedicata come sempre al cinema di montagna. Sono state

sono concluse con una esibizione del nostro coro "Colle del Sole".

## Rinnovi, tempo fino al 31 marzo

Ricordiamo che si potrà rinnovare

la propria adesione al CAI soltanto in sede, sulla piattaforma My CAI o mediante bonifico e che il termine ultimo per i rinnovi rimane fissato al 31 marzo 2025 quando scadrà la copertura assicurativa per i tesserati 2024.

## Pranzo d'auguri del Gruppo Seniores

Si è tenuto giovedì 19 dicembre alla trattoria Mandrelli a Castelfranco il pranzo di auguri del Gruppo Seniores Mario Gatti. Presenti prima all'escursione e poi con le gambe sotto il tavolo oltre sessanta soci. Da registrare con piacere, tra i fondatori del Gruppo, anche la presenza di Renato Paoloni e di Angelo Pericolini, che qui condussero un'escursione nel lontano 2011. Dopo il saluto della presidente di sezione Deborah Salani, il presidente del gruppo, Gabriele Valentini ha illustrato i risultati della passata stagione e gli obiettivi della prossima.

Buone feste  
e felice anno nuovo  
a tutti i Soci

